



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Isola, e Regno di Sicilia.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

Ne lasceremo TERRA NUOVA 35. 20. -- 38. 0. memorabile da vno degli vltimi combattimēti trà Spagnuoli , e Francesi: per andare fuori , ò restare Signori di tutto il Regno .

MILICVCCA 35. 20. -- 38. 0. *Mellis Conca*, Terra della Religione di Malta, & à Noi di somma edificazione per l'asprezza della vita , e rigorosa disciplina de' Padri Cappuccini .

ISOLA, E REGNO DI SICILIA

(*Europa Terza.*)

ET eccoci incagliati , e si potrebbe dire : *Voga in dietro* : se si è parlato così alla stessa della Sicilia di quà dal Faro , che si dirà dell'Isola , e Sicilia di là dal Faro , ch'è la *Terra* , doue sei nato , e doue forse non morirai ? Di questa si direbbe in questo luogo assai più , & meglio , che d'ogni altra ; quando non si hauesse in animo di spiegarne vn trattato particolare nel Secondo volume delle Descrittioni Corografiche : se ne dica solamente che il suo nome è

Trinacria, Triquetra, Tripromontoria, Sicilia, Isola Verde, &c. Dal nome s'ottiene ancora la sua figura , chiuua da tre linee, le quali si spiegano da sei, in settecento miglia.

Se ne vogliamo le qualità , ella tiene la *Fucina di Vulcano, Atna*, per eccellenza dall'Arabi detto *Morgibello*, che vuol dire *Monte*. *Monte*: nome cōposto da due voci l'vna Latina, e l'altra Arabica. Questa, e molte altre mōtagne, delle quali è sparsa la Sicilia, sono altrettanto douitiose di fontane , che menano latte, miele, vino , zucchero , & olio , quanto di scaturigini di acque, & limpide, & minerali; se manda fuori della feta , se abbonda di zafferano , canape, lino, & altre ricchezze, chi non lo sà?

Ha di singolare, e forse vnico la *Giurgiulena*, ligume (se frà questi si deue porre) minutissimo, il quale , si come nel sapore è simile alla mandola dolce; così nella sostanza , e bontà del nutrimento, forse la supera .

Nell'Isola Verde (si come in tutte le altre Contrade della Terra) quello , che non è monte è pianura : se questa pianura butta in copia grani eccellenti , è vna manifesta perdita di tempo il parlarne : vaglia solo il sapere ch' in questa Terra non si sà che cosa siano , e nel vocabolario Siciliano non sono registrati li nomi Segala, Miglio, Panico, Gran turco, e che sò io ? Pane di ceci, Pane di faue, Pane di castagne sono voci , e nomi di cosa possibile ,

e non esistente appresso gli Siciliani :

Vogliamo vedere s'ella hà buon mare ? andiamo à Ripa Grande , e ce lo diranno il Tonno, e la Sarda . Hà di singolare il Pesce spada; singolare veramente , e per la bellezza , e per la curiosità della sua caccia , e per la soauità delle sue carni .

E per sapere , se abbonda di coralli, si vada al Pellegrino , in Roma .

Li Caualli della Sicilia , mezzani frà il Barbaro, & il Regnicolo : e nelle fattezze , e nella viuacità (vi si troua spesso de' Bucefali , che moiono indomiti) e per la forza , non hanno inuidia ad altro animale , che porti sella , e morda briglia .

Non si parli delle vene di oro , e di argento: non di quelle di minor prezzo ; non si dica dell'acque salutare , non degli alabastri impareggiabili : si dica solo , che quei singolari Diapri, li quali altroue sono in conto di gioie , e di gioie di gran prezzo , nella Sicilia seruono di tufò , e di fassò vile per le fabbriche di puerissimi edificij .

Chi fà il conto dalla passata di Saturno nell'Italia (se Saturno sia stato il Patriarcha Nohe , non si discute in questo luogo) trouerà gli anni della populatione della Sicilia . Se si cerca , quali fossero li suoi primi, ne faranno fede Cerere, Proserpina, Plutone, Vulcano, Polifemo, Aci, Galatea, Caribdi, Aretusa, Minotaurò , e tanti , e tanti altri . Se li fecondi in armi Hierone, Cocalo, Fallaride, Dionisio, e cento mila altri . Se in lettere, Empedocle, Gorgias, Archimede, & milioni, e frà moderni gli Abbati Panormitano, e Maurolico .

Se Santi: Agata, Lucia, Leone, &c.

Se si desidera qualche argomento della pietà de' Regnanti, si riguardi alle foundationi di tante Cathedrali, e di tante ricchissime Abbadi, & altre Prelature .

Ch'ella sia vna Terra di tutta , e rara bontà ; ne faranno ottima fede li sudori , e l'effusione copiosa del sangue di tutte quelle Nationi , le quali hanno spiccato nella gloria del dominare: come sono Greci, Cartaginesi, Romani, Wandalì, Saraceni, Nortmanni, Tedeschi, Francesi, e Spagnuoli : onde potria ben dirsi (à confusione de' più di questa Terra, li quali consumano la gioventù, e gli anni migliori nella pigrizia). Il terreno della Sicilia tanto non porta (e felicemente,) quanto non è accalorato dall'industria, e dalla coltura : & il Siciliano tanto non vale , quanto non vuole . Mà perche adesso non si descriue la Sicilia, si faccia punto . E diciamo ch'ella si riparte in tre Valli ; l'vno detto il *Vallo d'Emona*, ò *Demona* : l'altro di *Noto* : & il

terzo di *Mazara*. Li due vltimi pigliano il nome da due luoghi, li quali non sono de' principalissimi, e sopra quello del primo molti dicono molte cose; ma parlando senza scrittura in mano. Il Vallo d'Emona è assai più montuoso, che piano: gli altri due sono al contrario: tutti però sono abbondanti, fruttiferi, e ricchi.

Frà li monti della Terra qual è il più ricco? qual è il più ammirabile? e quale più famoso di Mongibello? Delli fiumi, qual più decantato di Simeto, d'Acì, di Aretusa, e cento, e cento altri? De' Laghi, quali più temuti de' Palici? De' Promontorij, quali sono più insigni, e più nominati di Lilibeo, e di Peloro? Perche qui come s'è detto, non si descrive la Sicilia, passeremo alla descrizione di alcune delle sue populationi.

Vallo di Emona.

MESSINA 34. 38. Arcivescouato. Gode vn Porto il più capace, sicuro, e bello che sia nel Mondo. La sua sicurezza, e fortificatione consiste in vn recinto terrapienato di quattordici battioni, e cinque fortezze. Frà tanti huomini illustri hebbe nell'età de' nostri Aui l'Abbate Maurolico, & Antonello pittore, tingolare per l'inuentione dell'impastatura de' colori à olio. TAORMINA 34. 37. *Tauromnium*. Ella conferua il nome del suo fondatore, figliuolo di Tauro Segretario, e di Pasifae, moglie del Rè Minos di Creta. E' forte, e di accesso difficilissimo.

CATANIA 34. 37. Vescouato. Riuerisce la sua gloriosa Vergine, e Martire S. Agata con vna solennità senza pari, si come senza pari è il foccerse, che questa nobilissima, e deuota Città, ogni volta ch'è itato il bisogno, ne hà riceuuto mediante il velo, nel quale vna volta furono raccolte le finte reliquie della Vergine sopra detta, contro l'inuasion, e le fiamme di Mongibello. Di Catania, e delle sue antichità, e grandezze publicò più volumi Don Pietro Carrera, nostro sincerissimo amico: onde qui si recorderà solo quello, che Pausania, Virgilio, e Claudiano registrarono della pietà di due fratelli generosi Anfinomo, e Anapi verso i loro Genitori, vecchi inhabili, & assaltati da vno de' gl'Incendij sopradetti, dal quale sopraggiunti, mentre dal medesimo con li genitori in spalla, cercauano lo scampo, non hebbe il fuoco ardire di toccarli; ma diuidendosi gli aprì la strada, per la quale uscirono illesi; forse per non priuar' il Mondo del beneficio di vn esempio di tanta pietà. In quelli vltimi tempi la Città fù distrutta dall'Imperatore Friderico Secondo. Fù

poi rimessa in piedi col fauore de' Rè della Casa di Aragona, e poi fortificata con grandi, e terrapienate muraglie dall'Imperatore Carlo NICOLSI 34. 37. Giace sotto, e sopra gl'Incendij del Monte Etna, & hebbe l'origine, & il nome da' nostri vecchi Padri. PATERNO 34. 37. *Hybla maior*. Principato Grande di D. Aloisio de Moncada: Hà vna Torre (forse senza pari nel suo genere) grande, quadra, alta, fondata sopra vn sasso, opera de' Nortmanni. Questa Città ogn'anno con deuotione, spesa, e pompa solenniza, ad imitatione di Catania, la festa della sua gloriosa Patrona, e Protettrice S. Barbara Vergine, e Martire di Nicomedia.

Qui siamo nati, & alleuati; e se la disciplina, che habbiamo per le mani, può darci qualche lume, per giudicare sopra le buone conditioni di vna Contrada, non farà vna hiperbole il dire, che il Territorio di Paternò, per ogni ottima conditione, non è inferiore ad altra Contrada, che sia nel Mondo.

ADERNO 34. 37. luogo famoso per l'antichità, e si popolò con l'occasione dell'Idolo *Adranum*; qui nacque il nostro Auo materno; è vna Città ricca, e bene habitata.

NICOSIA 33. 37. fa da venticinque mila anime, & è piena di famiglie nobili. Vi si parla vn miscuglio delle lingue Longobarda, e Francese, e si frequenta da' forastieri per la caua del sale. A poche miglia giace *Sperlinga*, di cui si dice vniuersalmente.

Quod cunctis placuit, solum Sperlinga negauit.

ARGIRO 33. 37. Illustre da' natali di Diodoro Siculo, e dalla santità di Filippo Bizzantino, flagello de' Demonij, e Protettore degli obfessi. GERACE 32. 37. Marchesato, e primo titolo della Casa Ventimiglia.

CIFALV' 32. 37. Vescouato. PATTI 33. 37. Vescouato.

MILAZZO 34. 38. Myle, Porto, e Fortezza di molta stima.

Vallo di Neto.

SIRACUSA 34. 36. Porto, e Vescouato. Dionisio, Gerone, Archimede, e Lucia Vergine, e Martire fanno vedere, che teste, e quali petri produca Siracusa; & il moscatello con altri vini eccellenti palesano qual sia la sua Contrada. AYGUSTA 34. 36. Fortezza, eretta da Friderico Secondo Imperatore, e poi ridotta in ottima difesa nel secolo passato. Qui dopò la perdita di Rodi si ricouerò il Conuento dell'Ordine di S. Gio. Battista, prima che fosse inueltito di Malta. MODICA 33. 35. Contea della

della Casa Enrinquez, Almirante di Castiglia. Se questa Città fosse popolata à proportion del suo giro, ella farebbe veramente vna gran cosa.

NOTO 34. 36. *Neetum*. Non basta, per rendere famoso questo luogo, l'hauere dato ad vn terzo di questo Regno il suo nome? XIOLI 33. 36. è Città grande, popolosa, & frequentata, per lo traghetto alla, e dall'Isola di Malta.

LENTINI 34. 36. Patria del Filosofo Gorgias, è famosa dalla fiera, che vi si apre ogni anno a 25. di Marzo. Qui vogliono molti si parli meglio, che altroue la lingua Siciliana; mà non per questo Paternò si dà per secondo. Stanno à 24. miglia di pianura aperta, e frà esse non è altra Popolazione.

TERRA NOVA 32. 36. Ducato Grande di Don Diego d'Aragona; dicono che sia *Heraclea Mimona*.

CASTRO GIOANNI 33. 37. *Enna*, chi mangiò mai pane di grano, sà che vi fù Cerere, e che fù rubbata Proserpina: il più degno, fontuoso riuerito, e ricco Tempio frà quanti l'Antichità ne erigesse in honore di questa gran Principessa, fù quello di Enna. E' fondata questa Città in vn sasso precipitoso, e sicuro, & alla distanza di dieci miglia hà le copiose caue di sale in pietra; inesaulte perche mai sempre si riproduce, e cresce. PIAZZA 33. 36. Se il sito, nel quale giace questa Città, corrispondesse in bellezza alla frequenza del popolo, ricchezza della Nobiltà, e fertilità del Territorio; ella si potrebbe dire grande, ricca, popolosa, bella, & amena. Qui si parla più Lombardo, che Siciliano. BUTERA 32. 36. Principato Grande della Casa Branciforte. Pretende sù le rouine della famosa *Hybla*; mà che? Sono tante le Contrade della Sicilia, nelle quali si raccoglie il miele eccellente, così in bellezza, com' in perfezione, che il più dell'Isola potrebbe dirsi *Hybla*.

Vallo di Mazara.

PALERMO 32. 37. *Panormum*, *Conca d'oro*: è Arciuescouato, e Patria della miracolosa Vergine Romita santa Rosalia. Le grandezze di questa Città si possono raccogliere dalla grandezza degl' Infortuni; frà quali sono famosi la deuotione fatta dal Gran Diauolo: l' inondatione, cagionata dalle piogge sù le montagne, che circondano il suo distretto: e la rottura del Ponte, fatto per lo sbarco del nuouo Vice-Re, nella quale perì miserabilmente il fiore della Nobiltà del Regno, non che di Palermo solo. E la popolazione maggiore dell'Isola

la, assicurata da vn recinto, e da due Fortezze di tutta perfezione: non hà Porto (la voce *Panermus* in Greco significa Porto), & il ricoueto delle Galere è alquanto lontano, dietro ad vna mole di fabrica superbissima, assillita da vna buona Fortezza.

TERMINI 32. 37. Stà ad vn fiume di questo nome (prima detto *Himera Boreale*) che serue di termine frà li Valli di Emona, e Mazara, si come l'*Himera Australe*, hoggi detto *Fiume Sasso*, separa li Valli di Mazara, e Notò; & il fiume *Giaretta* apparta quell'ultimo dal Vallo di Emona. CASTELL'À MARE del GOLFO 31. 37. luogo bello, e ricco per la contrattatione, e spaccio de' grani, farde, tornina, & altro.

MON REALE 32. 37. Era prima vn'Abbadia dell'Ordine di S. Benedetto, che fù poi mutata in vn Arciuescouato ricco di settanta in ottanta mila scudi di entrata. La sua Chiesa Cathedral, tutta lauorata di Musaico, da vn Geografo eruditissimo è publicata per la più bella, e superba del Mondo. Vaglia, & si verifichi in gran parte questo detto, intendendolo per quanto a' lauori di Mosaico, & all'ora, quando fù fatta, che sono da cinquecento anni.

TRAPANI 31. 36. *Drepanum* (al piano) Porto, e Fortezza, & *Erix* (al Monte S. Giuliano) celebre dalla sepoltura d'Anchise, e Tempio di Venere: Il suo Porto è capace, e di tutta perfezione; e la Fortezza è cinta dal mare, & assistita da vna Cittadella, eretta d'ordine di Carlo Quinto, fabricata in vn'Isola, fatta mediante il taglio di vn'istmo. MARSALA 31. 36. Città ben fortificata alla moderna: Cagione di tanta preuentione nell'vno, e l'altro Regno sono stati li progressi degli Ottomani nell'Arcipelago, e ne' mari vicini. MAZARA 31. 36. Vescouato: dà il nome à questo Valle: fù la residenza de' Principi Saraceni, e per qualche tempo de' Nortmanni ancora. XIACCA 31. 36. famosa per li bagni, e per la tratta delli grani.

GIRGENTI 32. 36. Vescouato. *Agrigentum*. Non bastaranno à rendere famosa questa Città la crudeltà di Fallaride, e la vanità di Empedocle? E' Caricatore assai frequentato.

GIVLIANA 32. 36. Marchesato, e primo titolo del Principe di Castiglione, hoggi nella Casa Colonna di Paliano: stà in vn'alta rupe. La nobiltà Friderico Secondo Imperatore; & hà nel suo distretto molte vene di argento, e ferro, & vna eua di nobilissimi porfidi.

Trà l'Isole adiacenti, e che vanno con la Sicilia, le principali sono el

Isole di Lipari, Aelides.

LIPARI 33.38. Vescouato. Non hà Porto di consideratione, & frà tante altre questa Isola è solamente habitata. Fù espugnata, e presa questa Città dal Corsaro Turco Barbarofia (nel 1544.) il quale ne portò via da settemila Schiaui: fù dopò egregiamente fortificata, & oltre la guarnigione del Rè, ella è presidata, e difesa da tanti soldati, quanti frà li suoi habitatori sono gli huomini atti à tirare vn fasso à manò. Preuagliano tanto in questa parte, che coprendosi vn brigantino, ò altro nauilio di corsari, queste Genti caricano di sassi da slanciare molte barchette, & abordandolo da ogni parte, senza temere punto le bombarde l'abattano. Gira solamente sedici miglia: & oltre molti bagni salutiferi è ricca di saline marittime, e di vene di zolfo, & d'alume. SALINE 33.38. à quest'Isola vanno quei di Lipari per le vene dell'alume, e per gouernare le vigne, dalle quali si raccoglie vino generosissimo, e tanta quantità di zebibo, e di fichi secchi, che se ne prouede, non solamente la Sicilia, mà buona parte dell'Italia ancora. FELICVR 33.38. Abbonda di pascoli, e di grani, e si coltiua; mà con paura come la sopradetta. VSTICA 32.38. Hebbe vna Città del suo nome, la quale essendo stata disfatta vna volta, ancorche sia in Terra felice, mai più si trouò chi volesse popolarla: e pure si troua vna moltitudine, la quale si è confinata (per non dire nell'Isola Canibali) nella Bermuda! In questa non arriua la S. Inquisitione come dalla Sicilia ad Vstica.

Verso Ponente sono adiacenti alla Sicilia le Isole FAVAGNANA 30.36. Gira da venti miglia, è popolata, & assicurata da vna buona fortezza; e vi è il bisogno da farlo, attesa la commodità di molti, grandi, & ottimi porti. Sono vicine à questa le Isole. LEVANZO, che gira dodici miglia, & MARETIMO, che ne gira venti, & è piena di timo; e perciò ricca di miele eccellentissimo.

Isola Malta.

L'Imperatore Carlo Quinto, dopò la perdita di Rhodi, hauendo dato ricouero al Gran Maestro, e Conuento della Religione Gerofolimitana in Augusta di Sicilia, gli fece poi dono dell'Isola Malta, & altre adiacenti ad essa; con l'obbligo del Tributo d'vn Falcone annuo. Ella gira da sessanta miglia, gode vn'aria eccellente, & ottima per li vecchi, e per le teste catarrose, (Oh ne hauesse vno straccio

Roma) e produce frutti saporosissimi.

La sua Capitale fù MEDINA 33.34. altrimenti detta la Città Vecchia; vi risiede il Vescouo; & il Gran Maestro hà li vicino vna casa di recreatione detta il *Bojchetto*: & qui presso è la *Grotta di S. Paolo*, nella quale si cauano le lingue mirabili, e denti di serpi, e la terra di tanta virtù contra li veleni. Per assicurarsi quei Signori contro la Potenza de' Turchi, vi fabricarono più pezze di fortificatione, le quali animate dall'heroico valore de' medesimi, diedero di se ottimo saggio nell'attacco, fattogli l'anno 1565. dagli Ottomani: dopò il quale (auuertiti dalla proua) furono dette opere accresciute, e rinforzate; e frà queste la più considerabile è la CITTA' VALLETTA 33.35. doue risiede il Gran Maestro, con il Conuento.

GOZO 32.35. *Gaudisib*: è popolata sotto il calore d'vna Fortezza, fabricata in vn monte: e bisogna custodirla bene, stante la commodità di molti Porti, e vicinanza de' Barbari. Frà queste due Isole giace vn'altra assai minore detta CVMINO nella quale fù fabricato vn altro Forte.

ISOLA, E REGNO
DI SARDEGNA
(Europa Terza.)

DI questa dicono, che sia lunga da cento settanta, in cento ottanta, e larga da settanta in nouanta miglia; e che ne giri da 500. misure da intenderli con la frase, *Sottosopra*. Si diuide in Settentrionale, & Australe. Della prima parte dicono, che fù mai sempre d'vn'aria mal sana, caggionata dalla frequenza, e soggettione alli venti Australi: e dell'altra dicono il contrario; perche giace, & è spazzata da Venti Settentrionali. Quello, che di questa Terra è coltiuato, rende frutto à marauiglia: è incolto è ricco di bestiame. In quest'Isola moltiplicano tanto li *Mussoni* (animale di fattezze, e pelame simile al ceruo, e di corporatura, e cornatura simile alla pecora, che in Roma fuol'essere detta *Belluccia*) che tal volta, in vna caccia, ne sono stati vccisi quattro mila: bisognarà dūque figurarsi gran parte di quest'Isola vota di huomini. Qui si parla vn miscuglio di lingue, quali sono la Sarda, Africana, Toscana, e Spagnuola: di quest'ultima si vagliono le Contrade più ciuili, e vicine al mare.

Stà l'Isola di Sardegna in vn sito ottimo, per dar legge alla nauigatione del Mediterraneo: onde nell'anno 1560. si hebbe qualche sospetto,